

MICHELE GIRARDI, Drammaturgia musicale 2, a.a. 2011-2012

Uomini e animali in due capolavori del Novecento musicale:
Příhody Lišky Bystroušky (La piccola volpe astuta,
1924) e *L'enfant et les sortilèges* (1925).

Men and Animals in two Masterpieces of Twentieth Century Music:
Příhody Lišky Bystroušky (The Cunning Little Vixen,
1924) and *L'enfant et les sortilèges*

Quale messaggio si cela nella messa in scena operistica del rapporto tra uomini e animali? E quali problemi pone il loro allestimento? Nel corso si sono affrontate le drammaturgie musicali dei due capolavori, che debuttarono a quattro mesi di distanza l'uno dall'altro (tra il novembre del 1924 e il marzo dell'anno successivo), non solo per chiarire la singolarità delle loro strutture relativamente al canone del tempo, e quali parametri linguistici le innervassero, ma anche per valutare l'incidenza del cosiddetto 'soggetto' biografico sull'impulso creativo. Su questo punto specifico il candidato leggerà:

CARL DAHLHAUS, *Soggetto estetico e soggetto biografico*, nel suo *Beethoven e il suo tempo* (*Beethoven und Seine Zeit*, 1987), EDT, Torino, 1990, pp. 43-54.

Nel colloquio il candidato dovrà dar prova di conoscere *Příhody Lišky Bystroušky* e *L'enfant et les sortilèges*, leggendo i rispettivi libretti, partiture e/o riduzioni per canto e pianoforte (reperibili *online* partendo dall'indirizzo http://musicologia.unipv.it/girardi/MG_DM2_2012.htm, insieme ad alcuni titoli bibliografici, al sunto delle lezioni e a diagrammi di supporto allo studio e all'analisi); dovrà inoltre saper collocare i due lavori nella produzione europea coeva, e a tale scopo consulterà

RENATO DI BENEDETTO, *Romanticismo e scuole nazionali nell'Ottocento*, Torino, EDT, 1991, FABRIZIO DELLA SETA, *Italia e Francia nell'Ottocento*, Torino, EDT, 1993, e GUIDO SALVETTI, *La nascita del Novecento*, Torino, EDT, 1991 (*Storia della musica*, a cura della Società italiana di musicologia, 2^a ed., voll. 8-10).

Per documentarsi sui due compositori in generale si suggeriscono due volumi (in questo, come nei casi successivi, il candidato potrà utilizzare titoli diversi, ma di portata equivalente):

FRANCO PULCINI, *Janáček. Vita, opere, scritti*, Firenze, Passigli, 1993 (qui si possono leggere le cronache musicali del compositore, e in particolare gli articoli *Ca-*

valleria rusticana, 1892, *Questi amori*, 1922, *La figlia di Smetana*, 1924); MARCEL MARNAT, *Maurice Ravel*, Paris, Fayard, 1986, oppure CLAUDIO CASINI, *Maurice Ravel*, Pordenone, Studio tesi, 1992.

Sul primo titolo, e in generale sui cardini linguistici del compositore, il candidato studi

PAUL WINGFIELD, *Janáček's Speech-Melody Theory in Concept and Practice*, «Cambridge Opera Journal», vol. 4, n. 3 (nov., 1992), pp. 281-301; MILOŠ ŠTĚDRON, *Direct Discourse and speech Melody in Janáček's Operas*, ZDENEK SKOUMAL, *Janáček folk Settings and the «Vixen»*, in *Janáček Studies*, a cura di Paul Wingfield, Cambridge, Cambridge University Press, 1999, pp. 79-108, 127-147; JOHN TYRREL, *How Janáček composed Operas*, in *Janáček and his World*, a cura di Michael Beckerman, Princeton & Oxford, Princeton University Press, 2003, pp. 55-78.

Sul secondo:

ARBIE ORENSTEIN, *Maurice Ravel's Creative Process*, «The Musical Quarterly», LVIII/4, 1967, pp. 467-481; RENATO CALZA, «*Fine dell'infanzia*»: «*L'enfant et les sortilèges*» di Maurice Ravel, «Musica/Realtà», 56, 1998, pp. 133-168; RICHARD LANGHAM SMITH, *Ravel's Operatic Spectacles: «L'Heure» and «L'Enfant»*, in *The Cambridge Companion to Ravel*, a cura di Deborah Mawer, Cambridge, Cambridge University Press, 2000, pp. 188-210, oppure PETER KAMINSKY, *Of Children, Princesses, Dreams and Isomorphisms: Text-Music Transformation in Ravel's Vocal Works*, «Music Analysis», vol. 19, n. 1 (mar., 2000), pp. 29-68; MICHELE GIRARDI, «*Ravel l'enfant*»: *musica e scena in un moderno «opéra féerique». Fantasia lirica per Mercedes*, in *L'immaginario scenografico e la realizzazione musicale*, atti del convegno internazionale di studi in onore di Mercedes Viale Ferrero (Torino, Teatro Regio, 5-6 febbraio-Venezia Fondazione Giorgio Cini, 5-6 Marzo 2009), a cura di Maria Ida Biggi e Paolo Gallarati, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2010, pp. 247-264, 281-282;

legga inoltre alcune importanti dichiarazioni di Ravel in

Ravel. Scritti e interviste, a cura di Arbie Orenstein, Torino, EDT, 1995 (pp. 85-86, 96-97, 109-112),

e si documenti sulla genesi dell'opera leggendo le relative lettere tra compositore e autrice dello scenario in

ARBIE ORENSTEIN et ROLAND MANUEL, «*L'enfant et les sortilèges*»: *correspondance inedite de Ravel et Colette*, «Revue de musicologie», LII/2, 1966, pp. 215-220 (le trad. it. si trovano in *Ravel. Lettere*, a cura di Arbie Orenstein, Torino, EDT, 1998).

Chi volesse sostenere l'esame, ma non avesse frequentato, aggiungerà alle letture precedenti:

LEON BOTSTEIN, *The Cultural Politics of Language and Music: Max Brod and Leoš Janáček*, in *Janáček and his World*, cit., pp. 13-54; CHRISTINE PROST, *Maurice Ravel: «L'enfant et les sortilèges»*, «Analyse musicale: la musique et nous», revue publiée sous l'égide de la Société française d'analyse musicale, n. 21 (4° trim. 1990), p. 65-81; PETER KAMINSKY, *Of Children, Princesses*,

Dreams and Isomorphisms: Text-Music Transformation in Ravel's Vocal Works,
«Music Analysis», vol. 19, n. 1 (mar., 2000), pp. 29-68.

(Cremona, 20 gennaio 2012)